

«Il Ridolfi riparte con voli azzeccati Torni presto quello per Monaco»

Augusto Patrignani, presidente della società InRomagna, plaude alle scelte della società di gestione «Mete estere? Le previsioni dicono che sarebbero state rischiose. Però in prospettiva ci servono»

di Marco Bilancioni

Augusto Patrignani, lei è presidente della società di promozione turistica InRomagna, che ha sede proprio all'aeroporto Ridolfi. Che ne pensa della ripartenza?

«Ancora un po' e ci siamo: siamo ormai vicini alla ripartenza vera, dopo vari disastri».

Si riferisce al Covid?

«Alla pandemia, certo, ma anche alla guerra, che ha ridotto la voglia di viaggiare».

Che estate sarà, secondo lei?

«Un Ridolfi attivo è un ottimo segnale per tutti. Non dimentichiamo che parliamo della più importante infrastruttura del territorio. L'importante è che non ci siano più intoppi».

Da EgoAirways e Lumiwings ad Aeroitalia: il Ridolfi punta ancora una volta su una nuova compagnia. Ma stavolta sembra tutto diverso, con maggiore solidità.

«Anche a noi Aeroitalia ha fatto un'impresione migliore, ha un progetto più performante».

Quasi tutte le mete da Forlì sono italiane: resta Tirana con

PASSO AVANTI RISPETTO AL 2021

«Aeroitalia ha un progetto più performante, tutte le destinazioni avranno richieste»



Albawings, con Aeroitalia c'è Malta e dovrebbe aggiungere l'isola greca di Zante nel cuore dell'estate.

«La società di gestione del Ridolfi, FA, ha fatto benissimo a puntare sul mercato interno, come dicono le previsioni. La priorità, quest'anno, è evitare nuovi blocchi. Cosa sarebbe accaduto se avessero messo una destinazione dell'est Europa, mentre in

Ucraina si continua a combattere?».

Condivide l'ottimismo delle previsioni sul mercato italiano?

«Bisogna distinguere».

In che senso?

«Quello che va bene per un bagnino, non è l'ottimo per una struttura complessa come un aeroporto. Intendo dire che prediligere vacanze domestiche

Alcune hostess in pista. A destra, Augusto Patrignani presidente di Confcommercio Cesena e di InRomagna

aiuta certamente la nostra Riviera. Mentre uno scalo ha bisogno di qualche volo internazionale».

Lo dice con rimpianto?

«Guardi, l'estate del 2022 è un primo passo e poi tutte le mete scelte sono gettonatissime: penso per esempio al Salento, che è collegato tramite il volo per Brindisi. Penso che tutte le destinazioni avranno un buon numero di richieste. Certo, auspico che al più presto si possa attivare anche la rotta Forlì-Monaco di Baviera».

Sogna l'arrivo dei tedeschi?

«Monaco è una destinazione strategica, nata per collegare Forlì al mondo, in entrambe le direzioni: i passeggeri in partenza, ma anche quelli in arrivo, che è l'aspetto di cui ci occupiamo».

A proposito della vostra attività: come procede?

«Dobbiamo proporre non solo voli ma esperienze. Ovvero raccontare che, dopo essere atterrati, ci sono eventi da frequentare, ci si può rilassare, immergere nella natura, divertirsi col cicloturismo o mangiare bene. I pacchetti che offriamo devono essere sempre più completi. Certo, però, che deve rimettersi in moto un po' tutto dopo i due anni che abbiamo appena vissuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHE ESTATE SARÀ

Le rotte sono 11, ogni settimana 36 decolli

1 I numeri

Dal 9 luglio al 29 ottobre saranno 10 le destinazioni attive, 11 contando Zante che dovrebbe essere attivata per luglio e agosto, per un totale di 36 voli settimanali

2 Mercato interno

A parte appunto Zante e Malta (e Tirana con Albawings) tutte le destinazioni sono nazionali: Napoli, Brindisi, Catania, Trapani, Lampedusa, Alghero, Olbia e Lamezia

3 Nuovo partner

Aeroitalia curerà dieci rotte: si tratta di una nuova società. Tra gli investitori il magnate polacco German Efromovich

4 Previsioni

L'onda lunga della pandemia e la guerra in Ucraina sono i motivi per cui, secondo gli esperti, gli italiani concentreranno le vacanze nel Mediterraneo

La ricerca di Confcommercio

Sei forlivesi su dieci prenoteranno last minute In testa alle preferenze il mare del Belpaese

C'è cautela ma anche un segnale positivo: si allunga la distanza media da casa

La voglia di vacanza vince su tutto: questa estate si tornerà a viaggiare allo stesso livello pre-pandemia. La stragrande maggioranza dei forlivesi, in età compresa tra i 18 e i 74 anni, è intenzionata a partire nel periodo estivo, anche se in uno scenario caratterizzato da una certa 'volatilità'. Infatti, di questa parte solo 4 forlivesi su 10 hanno già prenotato un viaggio, mentre per i restanti rimane per

ora solo l'intenzione che probabilmente si tradurrà in prenotazione tardiva, se non addirittura last minute.

Queste le indicazioni di massima che emergono da un'indagine dell'Osservatorio Confturismo di Confcommercio. Da un lato, quindi, si assiste a un vero e proprio nuovo stile di vacanza all'insegna della libertà di scelta e di cambiare idea, dall'altro, si avverte un segnale di forte cautela da parte della domanda, anche perché la maggioranza dei forlivesi si dichiara preoccupata per le conseguenze dell'inflazione e del caro energia. L'unica cosa certa è il danno per la programmazione dell'attività degli

operatori.

«**In cima** alla classifica delle preferenze di vacanza - afferma Alberto Zattini direttore di Confcommercio -, c'è, come da tradizione, il mare, seguito dalla montagna e dall'esperienza culturale, in città e luoghi d'arte che includono i piccoli borghi. In aumento anche il 'raggio degli spostamenti', che di norma è indice di una maggiore propensione alla spesa: la stragrande maggioranza dei forlivesi sceglierà mete nazionali, nella maggior parte dei casi al di fuori della propria regione, mentre inizia a farsi interessante il numero dei forlivesi che ha in programma un viaggio all'estero: per più



Il check-in all'aeroporto Ridolfi nell'estate 2021 (foto Frasca)

di due terzi, sarà in Europa».

Per la vacanza principale, quella di 7 giorni o più a destinazione, i forlivesi spenderanno in media 1.080 euro, che si riducono a poco più di 600 euro per i break di durata inferiore, da 3 a

7 giorni. Come ad aprile di un anno fa, per la vacanza estiva principale, un terzo del popolo dei vacanzieri dovrebbe optare per l'affitto di una casa, mentre almeno un terzo dovrebbe scegliere un albergo.